

UK ritarda di sei mesi la certificazione VI-1

scritto da Astrid Panizza | 31 Marzo 2021



La **certificazione**, che doveva entrare in vigore il primo luglio, sarà ora richiesta **a partire dal 31 dicembre 2021**. Questo ritardo arriva dopo un **complicato commercio di vini** che ha causato la consegna di una lettera collettiva senza precedenti al membro del Parlamento **Victoria Prentis**, chiedendo l'eliminazione dei moduli VI-1. Inoltre, l'importatore di vino Daniel Lambert e Miles Beale del [WSTA](#) hanno aggiunto ulteriore **importanza** alla richiesta durante un'**apparizione** al programma Newsnight della **BBC** la settimana scorsa.

Miles Beale, infatti, ha affermato che il **ritardo** è visto come un **"enorme sollievo"** per il **settore vinicolo britannico** e i suoi **130.000 dipendenti**.

“E’ una richiesta che il WSTA ha fatto per evitare aumenti dei prezzi del vino, giacenze troppo ingenti e una scelta drasticamente ridotta per i consumatori. – ha continuato Beale – La **campagna di sensibilizzazione** al tema è stata portata avanti per chiarire al governo che **l’introduzione di certificati di importazione del vino sarebbe dannosa per la nostra industria**, specialmente per il suo enorme numero di PMI”, ha detto.

Tuttavia, Beale ha affermato la sua volontà di **non fermarsi qui**, considerando il ritardo come “calciare il barattolo lungo la strada”. Invece di tergiversare, infatti, secondo il CEO di WSTA, i ministri dovrebbero cogliere questa **opportunità** per aiutare a rilanciare il settore vinicolo britannico, promuovere il **libero scambio** e ottenere un accordo migliore per le aziende vinicole e i consumatori britannici. Ha continuato dicendo che “se possiamo fare a meno di questi certificati per un anno, allora **eliminare queste regole inutili** in stile UE e la riduzione della burocrazia deve essere la decisione giusta”.

Il WSTA ha anche precedentemente segnalato un’apparente **manca di risposta o di impegno** da parte del **Governo** sugli **oneri aggiuntivi** affrontati dal **commercio** nel mondo **post-Brexit**, compresi i VI-1. “Quello che il WSTA vorrebbe fare – come sta chiedendo da mesi ormai – è lavorare con il Governo per semplificare i certificati assicurando al contempo il mantenimento di una sufficiente tracciabilità”, ha detto Beale.

“In effetti, questo **porterebbe le regole per il vino** in linea con tutti gli altri **prodotti di bevande alcoliche**. Sarebbe inoltre – ha concluso Beale – un eccellente **primo passo** verso **l’abolizione** di tutta la **burocrazia** esistente per l’importazione del vino. Questo assicurerebbe che la **Gran Bretagna** mantenga la sua posizione come **hub** centrale del vino per il resto del mondo – e aiuterebbe a **sostenere le ambizioni**

di questo Governo sulla **Gran Bretagna Globale**".